

# ANTICA PERSIA

2 AGOSTO/2 SETTEMBRE 2007

---

## PREMESSA

In ognuno di noi c'è una lista di preferenze in fatto di viaggi; nella mia c'era una volta anche l'Iran... poi, e non so il perché, me ne ero proprio dimenticato. Da una vecchia edizione della BIT (Borsa Internazionale del Turismo) avevo portato a casa una grande quantità di depliant e contatti ma mai consultati. Forse l'ormai martellante pubblicità negativa rivolta dai media occidentali nei confronti di questo "stato canaglia" aveva contagiato anche il mio inconscio. Fu così che appena lessi l'inserzione di un camperista che cercava amici per visitare l'Iran rimasi folgorato dalla possibilità e corsi immediatamente nel mio archivio geografico a cercare notizie su questo paese. Poi le cose si svilupparono e presero forma tramite mail, telefonate e qualche incontro. Sono riuscito anche a contagiare i miei consueti compagni di viaggio e così siamo partiti in 6 camper con 12 adulti e tre cani. Con quattro di questi equipaggi avevo già viaggiato mentre per due era la prima volta. Il nostro primo incontro fu a Monzambano a primavera inoltrata dove si sondò più che altro la possibilità di fare questo viaggio e valutare un programma già abbastanza definito da chi aveva lanciato l'idea di questo viaggio. Un secondo incontro fu fatto a fine aprile nell'AA di Lugana sul lago di Garda. Qui fu presente il rappresentante in Italia dell'Aito, agenzia di viaggi Iraniana da noi contattata per i diversi servizi necessari per entrare in questo paese. Da segnalare che questo signore è anche un camperista e che, nel suo mezzo, e bene indicata la sua attività grazie ad ben evidenti adesivi. L'incontro fu molto costruttivo e chiarificatore e qui prese forma quasi definitiva anche il gruppo. Un ulteriore terzo incontro si fece a Marinella di Sarzana per definire gli ultimi dettagli e per raccogliere le domande di visto e passaporti da portare al consolato di Milano visto che un componente del gruppo vi abita poco lontano. Furono stabiliti anche i servizi da chiedere all'Aito e cioè lettera di invito, una guida parlante italiano che avrebbe viaggiato e pranzato nei nostri camper e un luogo per la sosta con allaccio elettrico e fornitura di acqua. In brevissimo tempo ci è arrivato un numero relativo al nostro invito e, con questo, il nostro amico incaricato ha portato i passaporti al consolato e ritirati qualche giorno dopo senza alcun disservizio. Abbiamo però notato che i costi per questi primi servizi sono aumentati del 50% senza esserne avvisati. Alle nostre lamentele il rappresentante Aito residente a Verona si è giustificato dicendo che si trattava di un adeguamento dei costi introdotti in Iran e anche a lui sconosciuti.... avrebbe compensato il disservizio con degli sconti. A metà luglio un parziale incontro nell'altopiano di Asiago più che altro per rinsaldare amicizia e spirito di gruppo. Inoltre si è parlato del recente razionamento della benzina che ci preoccupava molto nonostante le assicurazione avute al riguardo del gasolio. Sembra strano ma, ogni volta che si vuole visitare un paese, sorgono sempre incertezze e problemi vari. Nell'aggiustamento dell'itinerario è stato preferito anche il viaggio via nave anziché tutto terra per guadagnare un po' di tempo e km. Inoltre sono stati aggiunti giorni di permanenza in Iran a scapito delle visite in terra turca relative ad Hattusa e al Nemrut Dagi. Guardando meglio il calendario e aggiungendo un paio di giorni di vacanza giusto per arrivare a casa a fine settimana io e altri 2 equipaggi abbiamo deciso di non rinunciare al Nemrut e cambiato biglietti della nave. Per queste prenotazioni ci siamo serviti del nostro vecchio amico Spyros che dev'essere impazzito per i nostri continui cambiamenti ma ci sempre e cortesemente assecondati. Mi sembra che per la premessa sia tutto.. anzi no! Il seguente diario non è tutto mio ma rubo un po' dell'eccellente lavoro fatto da Rosanna e Raul riguardante tutta la parte turistica del viaggio, io aggiungo solo delle note personali per meglio ricordare questa avventura nel caso che, con il passare degli anni e lo scadere delle performance mnemoniche, non sappia più cosa raccontare agli eventuali nipotini.

---

# DIARIO DI VIAGGIO

*Giovedì 02.08.2007*

**Padova - Ancona**

Km. parz. **303**

Km. tot. **303**



Ultime cose da caricare in un camper già parecchio pieno ma non ci sono problemi, verso le 9 si parte in direzione Ancona e via SS Romea. Il traffico non ci fa paura, abbiamo tempo. A Cervia ci fermiamo per il pranzo all'ombra di grandi pini marini, un po' di riposo e si riparte. Comodamente arriviamo ad Ancona e ci sembra strano poter iniziare un viaggio così intenso con tanta calma e tempo a disposizione. Ad Ancona troviamo già qualcuno, camper lucidissimi e morale alle stelle. La nave dovrebbe partire alle 19, convertiamo la mail di prenotazione con i biglietti e ci mettiamo in fila per l'imbarco che avviene con un po' di ritardo.

Abbiamo optato per la formula "open deck" della Superfast. Saliamo per primi, ci sistemano in poppa e quasi tutti allo scoperto e comunque in zona ventilata, divisi dai mezzi che scenderanno a Patrasso in quanto noi ci fermeremo a Jugomenitsa e quindi molto prima.

*Venerdì 03.08.2007*

**Yugomenitsa - Asprovalta**

Km. parz. **440**

Km. tot. **743**

Arrivo in Grecia ad Igoumenitsa alle 11.30 aggiungendo un'ora al nostro fuso orario e partiamo subito verso est. Dal precedente viaggio troviamo qualche pezzo di autostrada ma ancora molto pochi e i tratti normali sono lunghi e difficili, strade di montagna che, seppur belli, rendono molto poco. Ci fermiamo per pranzo nei pressi del passo di Kerata. Ora la strada più conveniente non passa più per le Meteore ma va direttamente a Salonico e ci permette qualche brevissimo tratto autostradale. Dopo 440 km ritroviamo il mare e ci fermiamo subito ad Asprovalta trovando un posticino nel lungomare assieme a qualche altro camper.

*Sabato 04.08.2007*

**Asprovalta - Izmit**

Km. parz. **636**

Km. tot. **1379**

Cominciamo bene!! Notte da dimenticare... ben due discoteche che fino al mattino ci hanno fatto compagnia con l'aggiunta di acrobazie con auto e moto e spari di petardi (almeno spero). Certo che i posti di mare sono tutti uguali. Ancora imbambolati per la notte insonne partiamo proprio mentre il disco del sole esce dal mare dando a tutto un colore estremamente romantico. Oltre il luogo da noi scelto per la sosta scopriamo altri bei siti e sgomberi da discoteche... è sempre così, non bisognerebbe mai fermarsi alla prima occasione. Arriviamo velocemente alla frontiera greco-turca grazie a lunghi tratti autostradali. Veloce l'uscita dalla Grecia, attraversamento del tradizionale ponte diviso a metà tra i due stati e in Turchia troviamo tutto nuovo, controlli veloci, niente tassa e trascrizione del libretto di circolazione nel computer della dogana. Neanche un'ora per passare le due frontiere. Cambiamo solo 70€ confidando nelle carte di credito e nelle poche occasioni per spendere. Sosta pranzo prima di imboccare l'autostrada per Istanbul in un luogo così così ma con vista mare, la zona comunque non offre poi molto. Grande coda e perdita di tempo per pagare e imboccare il ponte sul Bosforo; qui ci ricordiamo di quanto sia diverso il traffico in questi paesi! Ci si ferma per la notte in un'area di servizio nei pressi di Izmit. La "security" ci invita a spostarci più vicini alla loro postazione per ragioni di sicurezza.

*Domenica 05.08.2007*

**Izmit - Akdagmadeni**

Km. parz. **667**

Km. tot. **2046**

Notte tranquilla nonostante il luogo. Partiamo alle 07.00 per una tappa di trasferimento attraverso l'altipiano anatolico: stupendi e rudi panorami che passano dall'oro intenso del grano appena tagliato, al bruciato della

terra lavorata, alle rocce. All'imbrunire decidiamo di fermarci per la sosta e individuamo un grande distributore con annesso ristorante buono per la cena.

*Lunedì 06.08.2007*

**Akdagmadeni - Erzereun**

Km. parz. **574**

Km. tot. **2620**

Grande tappa di trasferimento: si passa per Sivas, Erzincam, entriamo nel Kurdistan turco tra montagne e vallate di bellezza struggente, si viaggia sempre tra i 1300 ed i 2000 metri di altitudine. Molti e suggestivi villaggi dove si usa essiccare mattonelle di paglia e sterco; probabilmente servirà come combustibile da riscaldamento per il lungo e freddo inverno. Le strade sono in parte in buone condizioni ma con frequenti tratti di lavori in corso per cui i camper sono invasi dalla polvere nonostante la velocità sia notevolmente ridotta.



*Martedì 07.08.2007*

**Erzereun - Dogubayazit**

Km. parz. **267**

Km. tot. **2887**

Sempre partenza molto mattutina e sempre verso est. Attraversiamo vallate bellissime e molti villaggi con le ormai onnipresenti caratteristiche mattonelle di sterco messe ad essiccare. Ancora strade ottime ma con lunghi tratti in asfaltatura e quindi moltissima polvere sollevata anche dai molti TIR diretti in Iran. All'improvviso notiamo la maestosa ed affascinante mole del monte Ararat (5.137 mt.) con i suoi nevai e nuvoletta impigliate nelle creste. Già questa vista ci appaga di parte degli sforzi e viene naturale pensare ai nostri predecessori viaggiatori quando vi arrivavano con le lente carovane, per noi è stato tutto più facile e veloce. Come previsto arriviamo Dogubayazit giusto in tempo per visitare il palazzo Ishak Pasa Saray dell'emiro signore di questi luoghi edificato nel 1600. Sosta per la notte al Camping Murat proprio sotto le mura della fortezza. Abbondante cena collettiva anche per dare fine alle ultime bottiglie di vino in quanto non è possibile portarle in Iran. Domattina sveglia alle 05.30 e partenza per l'ingresso in Iran.



*Mercoledì 08.08.2007*

**Dogubayazit - Tabriz**

Km. parz. **413**

Km. tot. **3300**

Nonostante la poca lucidità dovuta all'orario, tensione e adrenalina sono al massimo: si entra in Iran! Con circospezione arriviamo alla frontiera turca e superiamo un'infinita e immobile fila di TIR. Qualche problema

personale alla dogana turca in quanto l'addetto al computer in ingresso ha inserito come 783 e non 703 il numero della mia targa. Qualche passaggio tra diversi uffici e poi l'ispettore generale ha rimediato personalmente all'evidente errore. Se non fosse stato per questo sarebbe stato un passaggio lampo! Mentre accendiamo i motori davanti a due enormi cancelli c'è il cambio della guardia in Iran e quindi spegniamo tutto e rimaniamo in attesa. I cancelli sono uno a pochi cm. dall'altro e fanno una certa impressione. Intanto le nostre donne si vestono secondo le disposizioni lette ed avute durante l'incontro sul Garda. Sono un po' buffe e, noi maschietti, scherziamo su questo loro obbligo. Dopo un bel po' i cancelli si aprono e ci spostiamo sotto l'ombra di una pensilina, entriamo nei locali della dogana che sembrano belli, puliti e bene organizzati.. e privi di gente in transito. Troviamo subito Reza, la nostra guida, che prende subito i nostri passaporti e CPD (Carnet de Passage en Douane) e li consegna alla polizia. In breve ritornano i Passaporti e ci spostiamo tutti negli uffici della dogana. Qui un po' di confusione ma si parla con familiarità con il personale della dogana che ci offre tè ed acqua in bicchieri sigillati. Nell'attesa saliamo in un bar self service dove notiamo subito di essere osservati con curiosità dagli avventori, qualcuno chiede informazioni altri ci suggeriscono itinerari per il nostro viaggio, altri si offrono di farci assaggiare ciò che stanno mangiando. Con sorpresa per la velocità arrivano i CPD firmati, un doganiere mette la testa dentro il primo camper e possiamo partire dopo una sosta relativamente breve ma senza il classico nervosismo che caratterizza questi luoghi. L'ingresso in Iran è avvenuto passando per Bazargan. Prima cosa: fare rifornimento in quanto siamo quasi vuoti di carburante; qui il gasolio costa veramente niente e sappiamo di difficoltà a fare rifornimento. Dopo aver saltato qualche posto di rifornimento per le grandi code di TIR in attesa dobbiamo

per forza fermarci e Reza riesce a contrattare con il gestore max 50 lt, quantità per noi più che sufficiente e avanziamo qualcosa da mettere in taniche che, volutamente, ci eravamo portate dall'Italia. In quasi tutti i distributori siamo passati davanti a lunghe file di camionisti ma questi hanno sempre ben accettato questa nostra sopraffazione, anzi approfittavano per fare con noi qualche chiacchiera, Caratteristica di questi posti era che dovevamo fare rifornimento da soli e le pistole di grossa portata non avevano l'arresto automatico quindi grandi sbuffi di gasolio e scarpe e pantaloni costantemente sporchi, piccolo sacrificio considerando la goduria al momento di pagare visto che con l'equivalente di 1€ ci davano 77 lt. di gasolio!! Una 15na di km. dopo Maku giriamo a dx per visitare l'antica chiesa armena di Qara Kilisa o Chiesa



Nera, dedicata a San Taddeo. Una delle più vecchie chiese del Cristianesimo e mantiene uno speciale significato per la minoranza Armena, che qui si riunisce ogni anno in luglio per le festività di San Thaddeus, il primo Apostolo cristiano che la fu martirizzato. L'edificio originario fu costruito intorno al decimo secolo D.C. con pietre bianche e nere. Si viaggia in un paesaggio di monti e colline nell'Azerbaijan iraniano. Ritorniamo sulla strada principale per arrivare a Tabriz (1360 metri di altitudine) dove sostiamo nel verde parco attrezzato di "Mosaffeti" e con molte tende di turisti Iraniani. Con i nostri camper siamo un po' fuoriposto ma i colleghi indigeni ci accolgono con simpatia e curiosità.

Giovedì 09.08.2007

Tabriz

Km. parz. 0

Km. tot. 3300

Nostra prima giornata in una grande città Iraniana; armati di macchine da ripresa partiamo con un pulmino recuperato da Reza per visitare Kandovan e Tabriz. Kandovan è chiamata la "Cappadocia iraniana" per la caratteristica similitudine con la più vasta e famosa in territorio Turco. Qui vediamo caratteristiche scene di vita rurale vissuta senza patemi dagli abitanti nonostante le moltitudine di turisti. A proposito di turismo devo dire che questi sono quasi esclusivamente iraniani o provenienti da altri paese arabi. Gli "altri" sono veramente rari e, nel nostro giro, ne abbiamo incontrati pochissimi, forse inferiori al centinaio. Inoltre e contrariamente alle precedenti esperienze anzichè essere noi a fotografare la gente iraniana eravamo noi ad essere fotografati e ripresi, molti ci chiedevano di essere fotografati in mezzo a loro e sempre con discrezione e cortesia, davvero una strana sensazione. Per pranzo ci fermiamo in un ristorante dove prendiamo un primo contatto con cucina e usanze locali, caratteristica la cottura del pane, il kebab macinato e cotto ai ferri e lo stare accovacciati sopra tappeti e quindi senza sedie e tavolo; posizione

infernale per chi non è abituato! Comunque mangiato bene e speso pochissimo. Visita pomeridiana di Tabriz: Moschea Blu con i resti di stupendi rivestimenti in maiolica blu, l' antico Bazar in pietre a vista; moschea del Jameh con i suoi due minareti e museo dell'Azerbaijan nel cui giardino tanti si fermano a fotografarci e conversare con noi. Le domande più frequenti e perlopiù fatte da giovani ragazze: "non avete avuto paura di venire in Iran?", "Vi sembriamo terroristi? Noi desideriamo la pace quanto e anche più di voi!" "Quando tornate a casa portate ai vostri amici e parenti un messaggio di pace da parte nostra!" e davvero questa è stata la nostra impressione: un popolo davvero pacifico e desideroso di vivere serenamente. In serata cena sul prato con la nostra guida di nome Reza (laurea in letteratura e lingua italiana a Firenze) che oltre ad informazioni sul passato ed il presente iraniano ci rassicura sulla situazione del paese (a parte la pessima qualità di guida locale). Un po' in ritardo arrivano anche i nostri amici motociclisti che, a tappe forzate, ci hanno raggiunto pur di divorare una "carbonara" al posto dell'onnipresente Kebab. Dobbiamo far loro i nostri complimenti per essere arrivati fin qui, davvero bravi!!

Venerdì 10.08.2007

Tabriz - Rascht

Km. parz. 570

Km. tot. 3870

Da Tabriz a Zanjan (significa "moglie cara" ma non si sa cara di cosa), città nota per la produzione dei coltelli, capoluogo di una delle 30 province Iraniane; poi a Soltaniyeh ("città dei sultani"), a vedere il capolavoro di architettura rappresentato dal mausoleo mongolo di Olyeitu spettacolare monumento patrimonio dell'Unesco: una grande cupola di 48 m. di altezza e 25 di diametro, in parte occultata dai ponteggi del restauro iniziato da un gruppo italiano ma sospeso da tempo e mai completato per mancanza di fondi. Il mausoleo, su 3 piani, ha bellissime decorazioni in maiolica blu, turchese, rosa antico, utilizzate come motivi per la tessitura dei tappeti persiani. Qui degli operatori televisivi stanno facendo riprese per un programma turistico e ci chiedono di poterci intervistare, cosa che accettiamo volentieri. Attraverso montagne bellissime, sempre diverse nelle forme colori, si arriva a Rasht, sul mar Caspio: si scende dagli oltre 1800 m. al livello del mare con grande umidità. Qualche problema ai freni di un camper ma prontamente risolti dal nostro esperto meccanico. Pernottamento tranquillo nel cortile interno dell'Hotel Kadus. Sin qui lo stato delle strade è buono. ma ciò che non finisce di sorprendere è la cordialità della gente: essere gentili e mai invadenti; le continue richieste di scattare foto insieme a noi o effettuare riprese con telecamere di ultima tecnologia. Abbiamo anche tre cani che suscitano stupore ed interesse, tutti vorrebbero accarezzarli ma ne hanno paura e si limitano a fotografarli.



Sabato 11.08.2007

Rascht - Theran

Km. parz. 443

Km. tot. 4313

Da Rasht, dopo circa 80 Km, a Masuleh tra il Mar Caspio e la catena montuosa degli Alborz, ad un'altitudine di 1.050 metri (dagli Iraniani chiamato anche FINE DEL MONDO perché la strada finisce proprio lì): le casette color crema, quasi mimetizzate nella roccia con le finestrelle di legno, sono aggrappate l'una sull'altra ed il soffitto dell'una funge da terrazzo a quella superiore. Da quelle terrazze gli abitanti vendono i loro prodotti d'artigianato, in modo particolare le chamush, scarpe di pelle rosse. Qui c'è molto turismo iraniano, attirato dal verde, dai torrenti e dalla caratteristica di essere un paese in mezzo ai boschi che per loro è una vera rarità. Ovunque vendita di pani di sesamo, noci e miele, che sembrano grandi forme di formaggio. Per noi del nord Italia non è stata una grandissima visita in quanto il nostro autunno ci regala spesso questi panorami ma per gli iraniani senz'altro una grande curiosità. Considerando però la similitudine con molti nostri paesaggi di montagna forse non merita questa deviazione qualora i tempi siano stretti. In questa, che è la regione di Gilan, vi è molta coltivazione di riso. C'è una maestosa diga che fornisce tanta elettricità al paese; e pure le pale per l'energia eolica. Dopo aver attraversato la zona di Qazvin, con tanti capannoni industriali, sull'autostrada super affollata si giunge a Tehran: è sabato sera (fine di un ponte dovuto da una festa religiosa) e tanti rientrano nella capitale dopo il picnic festivo. Durante i we gli iraniani viaggiano molto e alla sera piantano le loro tende praticamente ovunque ci sia un po' di verde.....anche nelle

piazzole dell'autostrada, nei parchi pubblici, negli spartitraffico e nelle rotonde. C'è anche da dire che c'è molto verde e ben tenuto e annaffiato. Nel buio svetta nitida la torre illuminata alta 315 m. che è il simbolo della città. Ci si ferma per la notte al Park Eram (Paradiso). Purtroppo il punto sosta non è molto edificante e praticamente lungo una strada interna al parco; troviamo la soluzione all'interno di un museo e sorvegliato da giovani militari. Con questi facciamo lunghe chiacchierate e uno mi regala la sua corona, non c'è stato modo di rifiutare!

*Domenica 12.08.2007*

**Theran - Kashan**

Km. parz. **270**

Km. tot. **4583**

Di prima mattina si affronta l'impresa non facilissima di uscire da Tehran. In autostrada si vede un'enorme moschea non ancora completata. Lungo la strada tanti i venditori di pistacchi freschi, non tostati e con una bella scorza sfumata di rosa intenso. Si va a Sud Est costeggiando il deserto roccioso Dasht-e Kavir e in lontananza un lago salato. Il caldo è notevole anche se egregiamente mitigato dai condizionatori dei nostri mezzi. Il panorama è stupendo e struggente, si corre in solitudine su una larga autostrada perfettamente liscia e che permette medie molto elevate. Questo deserto è mediamente sui 1300 mt. slm. ma si sale anche su passi che passano i 2100 mt e questo quasi senza accorgercene. Arriviamo poi nella città santa di Qom (una delle 3 città sante dell'Iran), importantissima meta di pellegrinaggi e sede della formazione religiosa di tanti mussulmani Sciiti, si parcheggia a fianco dei tanti pullman di pellegrini e si raggiunge il centro fisico e spirituale di Qom che è il complesso con la moschea che ospita la tomba della sorella dell'Imam Reza, sepolta qui nel IX° secolo d.C. Difficile entrare per i non mussulmani e la guida deve trattare per il nostro ingresso che avviene dopo che le nostre donne si sono coperte con un abbondante Chador che le avvolge e le copre completamente dalla testa ai piedi a fanno anche ridere noi maschietti. La moschea ha cupole dorate, numerosi eleganti minareti e splendide decorazioni in maiolica. Qui è la base del clero tradizionalista e fu qui che Khomeini visse prima di intraprendere il percorso della cosiddetta rivoluzione iraniana del 1979. Si assiste a scene di grande devozione da parte delle migliaia di pellegrini presenti. Con nostra grande sorpresa veniamo accompagnati in sala climatizzata e finemente decorata e arredata dove ci ricevono alcuni sacerdoti che, per circa mezz'ora, dopo un saluto e una veloce presentazione della loro religione rispondono alle nostre domande e regalano loro pubblicazioni. Entra anche un altro religioso e, presentandosi, ci dice di essere un ingegnere italiano che ha abbracciato la fede sciita e ha studiato e vive in questa città. Anche lui ha risposto a nostre domande e ci ha spiegato la differenza tra Sciiti e Sanniti. Da Qom in circa 80 km si raggiunge Kashan e subito si visita la collina Sialk, con reperti di un insediamento risalente a circa 7000 anni fa. Una visita pure ai giardini Fin, con un importante palazzo e tante fontane dove scorre acqua di sorgente su un fondo di maiolica turchese. Sistemazione per la notte nel parcheggio di un Hotel alla periferia di Kashan per la verità non molto soddisfacente; i grossi aspiratori della cucina ci sparano addosso miasmi e calore inoltre fa molto caldo. Decidiamo di cenare nel ristorante per assaggiare cibi tipici e anche approfittare dell'aria condizionata. Fortunatamente con la luce scende un po' anche la temperatura me, forse, questa è stata la notte più calda del nostro viaggio.

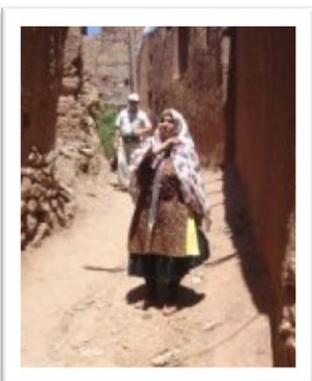
*Lunedì 13.08.2007*

**Kashan - Abyaneh - Kashan**

Km. parz. **193**

Km. tot. **4776**

Si parte in ritardo perché il camper ammiraglia si è trasformato in piscina durante la fase di rifornimento d'acqua: la forte pressione del tubo dell'acqua ha fatto saltare il tappo interno del serbatoio e si è dovuto



attendere lo svuotamento della piscina. Il programma di oggi è quello di visitare il caratteristico villaggio di Abyaneh lungo un percorso di montagna pieno tornanti ornati di distese di fiori color lavanda. Lungo la strada un castello dello stesso colore ocra delle rocce. Abyaneh, (2300 metri su livello del mare) protetta dall'Unesco, è molto antica con case di fango e paglia, belle grate alle finestre e delicati balconi in legno che si snodano per vicoli stretti e tortuosi. Eccezionalmente qui le donne possono indossare abiti di fantasie e colori vivaci, e non lo chador nero, mentre gli uomini portano dei pantaloni con gamba larghissima. C'è una piacevole brezza che ci inviata a pranzare nei camper. Attorno al nostro mezzo continuano a girare con discrezione due giovani donne che dopo qualche sorriso ci chiedono di poterci fotografare, in breve erano sedute nella dinette assieme ai mariti a bere il caffè e a riprendere gli interni del mezzo. Hanno ricambiato con dei cioccolatini e un invito ad andarli a trovare nella loro città che, purtroppo, non entrava nel nostro itinerario. Torniamo nella calda Kashan, 42 gradi, ma

di notte scende sui 30 che, grazie all'aria secca permette un decente riposo. La strada del ritorno passa davanti a grossi insediamenti militari, sembra ci sia anche la famosa centrale nucleare che tanto preoccupa il mondo occidentale. Ovunque spuntano le canne delle mitragliatrici antiaeree ma non mi sembra possano essere tanto efficienti. Kashan ha 170.000 abitanti e raggiunge il suo splendore durante il periodo selgiuchide (1050 - 1220). Si fa' visita a due splendide moschee e quattro grandi e bellissime ville un tempo residenze di ricchi mercanti di tappeti e seta. L'antico bagno pubblico ha splendide decorazioni di piastrelle e stucchi in bassorilievo. Parte della comitiva si reca al Bazar che e' molto frequentato dalla gente locale, è fornito di grande varietà di merci e contiene un interessante caravanserraglio, altri rientrano per riposare e riassetare un po' i camper. Giornata molto piena, questa sera si festeggerà il compleanno di Mario e, magia, si materializza una bottiglia di fresco prosecco! La notte scorsa c'è stato un continuo assalto di zanzare per cui stanotte fornellini accesi!



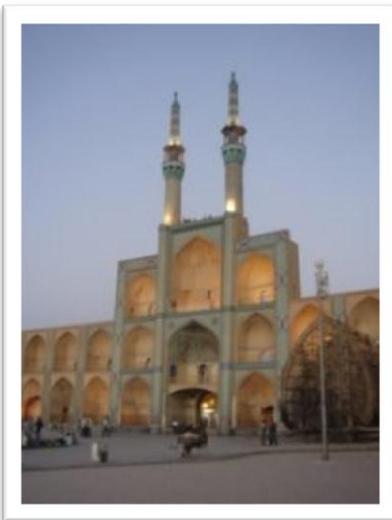
Martedì 14.08.2007

**Kashan - Yazd**

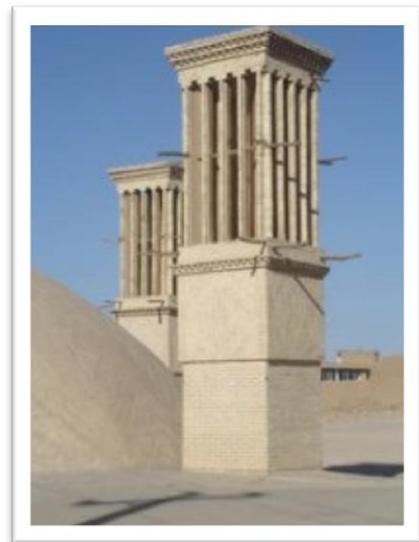
Km. parz. 400

Km. tot. 5176

Trasferimento verso Yazd, ancora panorami desertici che mettono sensazioni forti nell'anima, qualche miraggio si forma all'orizzonte, il caldo è notevole e viaggiamo velocissimi. Breve sosta nella bella cittadina di Nain per visitare la Moschea del Venerdì. Qui vengono tessuti i famosi tappeti Nain su telai verticali: ordito



e trama sono abitualmente in cotone. Il vello è in lana ed è tagliato molto raso. Spesso nella decorazione è usata anche la seta: questa particolare lavorazione mista serve a mettere in risalto alcuni motivi della decorazione del tappeto. La densità dei nodi varia da 5000 a 10000 per decimetro quadrato. Gran parte dei tappeti Nain è destinata al mercato interno persiano ed ai Paesi arabi, dove sono molto apprezzati. Entriamo anche in una casa dove un paio di donne ci mostra come annodano i tappeti, stranamente nessuna



proposta di acquisto! Dopo Nain si va a Yazd situata nella zona centrale dell'Iran. Per molti è un'oasi nel mezzo del deserto duro. Yazd è una delle più vecchie città della Persia, anzi secondo l'UNESCO è una delle più antiche città del mondo. Il centro storico è uno straordinario museo vivente, un intrico di viuzze con case costruite in "adobe" (mattoni di argilla e paglia), dove è veramente piacevole perdersi. La sosta di questa sera è prevista all'Hotel Caravan di Yazd che è molto bello

e buono anche il posto a noi riservato. In molte di queste soste oltre ad acqua ed elettricità erano disponibili anche locali wc con docce calde e pulite; ottime per una doccia rilassante prima di una squisita cenetta e un sonno ristoratore. Da notare il clima estremamente secco che in pochi minuti asciugava gli indumenti appena lavati e i capelli dopo la doccia.

Mercoledì 15.08.2007

Yazd - Persepolis

Km. parz. 431

Km. tot. 5607

Visita ai luoghi zoroastriani di Yazd qui si trovano molti importanti monumenti islamici e anche l'Ateshkadé, piccolo tempio zoroastriano " il tempio del fuoco": una religione ancora viva a Yazd. Sono visitabili le Torri del Silenzio, appena fuori città: sono luoghi di culto dello Zoroastrismo che un tempo fungevano anche da cimiteri dove i morti venivano abbandonati agli avvoltoi, secondo l'uso di questa religione. Anzi un guardiano seguiva la preferenza di questi avvoltoi al riguardo degli occhi, se davano preferenza all'occhio destro significava che in vita era stato retto e si era guadagnato il paradiso, se il sinistro....! Lungo il tragitto sostiamo presso un notevole e antichissimo cipresso di enormi dimensioni che presenta un vano in grado di offrire riparo dal sole ai viandanti che percorrevano le vie nel deserto. Si parla di circa 5000 anni. Da Abarqu si va a Pasargade situata in una vallata a 1.900 m.s.l.m, Pasargade è il luogo dove Ciro il Grande stabilì la capitale del suo grande Impero nel 546 a.C.

Pochi resti rimangono di tutto quello che fu fatto costruire ai tempi dell'Impero. Tra questi la tomba di Ciro, che localmente è conosciuta con il nome di Tomba della Madre di Salomone, un nome che probabilmente le è stato dato durante l'invasione araba per salvarla dalla distruzione. La tomba è un grande sarcofago bianco che spicca isolato in mezzo ai campi arati, con uno stile molto semplice, sul modello di uno ziggurat mesopotamico. Essa è situata su una gradinata di 6 gradoni che portano alla cella centrale, che oggi è vuota. Ciro aveva fatto scolpire all'interno della cella colma dei suoi tesori un'epigrafe: **"Passeggero, io sono Ciro. Ho dato l'impero ai Persiani e ho regnato sull'Asia. Non invidiarmi dunque questa tomba"**. Dopo questa suggestiva visita ci dirigiamo verso il luogo preposto per la sosta notturna che troviamo a fatica a causa di scarse indicazioni. Si tratta di un bel parco con diversi bungalow piazzati in un verdissimo e fresco giardino. Piazziamo subito i tavolini e festeggiamo tutti assieme la giornata di ferragosto. In questi luoghi sia noi uomini che le donne ci spogliamo un po' e adottiamo usanza molto più occidentali e nessuno ci ha mai detto niente.



Dopo questa suggestiva visita ci dirigiamo verso il luogo preposto per la sosta notturna che troviamo a fatica a causa di scarse indicazioni. Si tratta di un bel parco con diversi bungalow piazzati in un verdissimo e fresco giardino. Piazziamo subito i tavolini e festeggiamo tutti assieme la giornata di ferragosto. In questi luoghi sia noi uomini che le donne ci spogliamo un po' e adottiamo usanza molto più occidentali e nessuno ci ha mai detto niente.

Giovedì 16.08.2007

Persepolis - Shiraz

Km. parz. 61

Km. tot. 5668

Oggi è prevista la visita di Persepolis, abbiamo raggiunto una delle mete più importanti del viaggio e molta è l'emozione mentre ci avviciniamo a piedi a questo santuario della storia dell'umanità. In questo luogo è obbligatorio prendere una guida del posto e così conosciamo Maria che in inglese o in farsi, poi tradotto da Reza, ci parlerà di questa affascinante città religiosa. Persepolis fu una delle cinque capitali della dinastia Achemenide (le altre erano Babilonia, Ecbatana, Pasargade e Susa). La costruzione iniziò nel 520 a.C. sotto Dario I e durò quasi settant'anni. Il complesso non fu tuttavia mai terminato a causa dell'invasione dell'impero Achemenide da parte di Alessandro Magno. La città non fu mai una residenza permanente: il suo scopo era solo quello di ospitare solenni processioni dei rappresentanti dei paesi tributari. Il complesso sorgeva alle pendici dei monti nel Fars meridionale. Oggi si ritiene che Persepolis sia stata progettata come complesso unitario, vista la coerenza architettonica delle costruzioni, da Dario I tra il 519 a.C. e il 515 a.C. e poi ampliata da Serse e da Artaserse I all'inizio del IV secolo a.C. diventando forse il più imponente

complesso urbano del mondo. Le magnifiche rovine giacciono ai piedi del monte Kuh-e Rahmat, 50 km a nord di Shiraz. Sulla montagna sorgevano la cittadella e le residenze dei corpi di guardia, mentre alle pendici il principale complesso di palazzi di rappresentanza e di cerimonia. Passeggiamo in religioso silenzio tra i resti delle imponenti costruzioni e ammiriamo con stupore i magnifici e caratteristi bassorilievi sognando cosa dovrebbe essere stata nel massimo del suo splendore: basalto nero e oro... incredibile!!



Il caldo è notevole ma non ci scoraggiamo, visitiamo tutto con calma e fotografiamo senza ritegno. Dopo un veloce pranzo in camper ci spostiamo di pochi Km per visitare il sito di Nasq-e Rostam dove su una grande parete rocciosa sono scavate le quattro caratteristiche tombe di Dario I, Artaserse I, Serse I, Dario II; si tratta di quattro enormi croci scavate nella roccia con al centro l'ingresso alla camera funebre e contornate da colonne e capitelli che ricordano molto Petra. Ritornando verso Persepolis breve sosta Nasq-e Rajab per vedere altri interessanti bassorilievi e poi via veloci verso Shiraz. Shiraz raffinata città dei fiori e dei poeti; i suoi ampi viali alberati la rendono pertanto una delle città più piacevoli di tutto il Paese. Visita piacevole ed interessante del Bazar e del suo Caravanserraglio. Nel mondo islamico medievale Shiraz era una delle città più importanti e fu la capitale dell'Iran dal 1750 al 1794, durante la dinastia Zand. A Shiraz nacquero, vissero e sono sepolti i due poeti persiani più famosi, Hafez (1324-1389) e Sa'di (circa 1270-1291) molto amati ancor oggi dagli iraniani che visitano costantemente i loro mausolei. La nostra sosta è prevista presso l'Hotel..... che ha destinato un'area campeggio e li troviamo un grosso camion-camper 4x4 e un Land Rover di olandesi diretti in Pakistan. Ho chiesto loro quanto durerà il loro viaggio: "non sappiamo, finiti i soldi ritorniamo!" Bello anche così no?? La città è a 1580 m.s.l.m. fa' molto caldo ma secco e temperato è si sopporta bene specialmente all'ombra; di notte una lieve brezza rende il sonno piacevole.

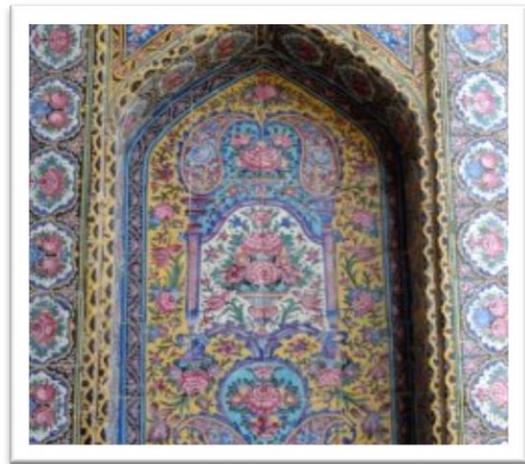
Venerdì 17.08.2007

Shiraz

Km. parz. 0

Km. tot. 5668

Per la visita alla città abbiamo affittato un pulmino che arriva puntuale all'ora stabilita. Visitiamo il castello e alcune meravigliose moschee. Una di essa è tutta rivestita in maioliche rappresentanti rose, uccelli e fiori; una rarità per il mondo Islamico ma una meraviglia per i nostri occhi. Per pranzo rientriamo nei camper anche per dare un po' di aria ai cani che si è preferito tenerli nei mezzi. Per la visita del pomeriggio decido con pochi altri di rimanere in camper per riposare un po' e tentare di far passare un arretrante raffreddore forse dovuto agli sbalzi termici. Mentre arriva il pulmino per la ripartenza mi accorgo che il mio camper è inclinato più di quanto ricordavo e, mentre prendo un cuneo di livello, mi accorgo che un pneumatico posteriore è a terra!! Dov'è il problema? L'autista del pulmino si offre di prenderlo con se e riportarmelo riparato, smonto e partono tutti per la visita programmata. Dopo pochi minuti li vedo ritornare e con la ruota riparata!! Ed era venerdì e giorno di festa! Ed è costata una stupidata e, per ingannare l'attesa, il gommista ha regalato a tutti dei datteri!! E così la presunta scocciatura si è risolta in pochissimi minuti e addolcita anche da gustosissimi datteri.



Il tour è poi proseguito come previsto a Shiraz: nella Moschea degli specchi (una follia di riflessi) si è assistito ad una cerimonia funebre persiana, distribuzione di dolci, bevande e ciotole contenenti ghiaccio amido e limone (ottima). Colpisce la pulizia dei paesi e le interessanti soluzioni di arredo urbano. Il fratello di Reza che abita a Shiraz ci aveva invitato tutti a casa sua per farci gustare la loro ospitalità ma non potevamo approfittarne, eravamo in troppi e così li abbiamo invitati noi, nella nostra "piazza Italia". Beh, sono arrivati con amici, pentole e pentolini, piatti e stoviglie di plastica, pane, dolci e anche il Narghilè per una fumata collettiva. Noi abbiamo contraccambiato con pastasciutte varie e dolci nostrani. Una bellissima serata trascorsa in grande amicizia e troppo in fretta. Questa gente ci ha sorpreso ancora una volta emanando una grande affinità con noi e grandezza di pensiero!

Sabato 18/08/2007

Shiraz - Isfahan

Km. parz. 488

Km. tot. 6156

Giornata di trasferimento su strade a volte oltre i 2100 m.s.l.m. Il percorso talora fiancheggia postazioni di Pasdaran (i guardiani della rivoluzione). Ad Abadeh, nella provincia di Fars, a 2011 m s.l.m. in una fertile pianura circondata da alte montagne facciamo scorta di frutta e pane e, con pochi spiccioli, ne portiamo via una quantità industriale. Si tratta di un pane-sfoglia molto sottile che si porta floscio sull'avambraccio, come fosse uno straccio ad asciugare. Da Abadeh ad Izadkmasht (che è simile a Bam distrutta da un terremoto) col



suo bel Caravanserraglio del 260 d.c. Si arriva infine ad Esfahan dove ci si fermerà per due giorni. Esfahan è una città nell'Iran centrale con 2.100.000 abitanti sul fiume Zayandeh, 400 chilometri dal Golfo Persico a un'altezza di 1590 metri sopra il livello del mare, nelle montagne dello Zagros. Esfahan è ben nota per le bellezze architettoniche e per i suoi giardini pubblici. Gran parte di questo patrimonio, che fa dire a un adagio persiano che "Esfahan è metà del mondo" ( Esfahan nisf-e jahan ), Questa bellissima città si era anche si era trovata in rovine a causa della guerra scatenata contro l'Iran dall'Iraq di Saddam Husayn ma

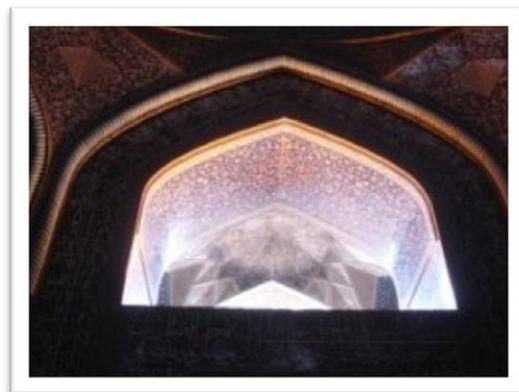
sono state fatte grandi opere di restauro e di conservazione. Ci sistemiamo all'hotel ITT - Tourist Complex nella parte nord della città e in posizione elevata essendo la città contornata da alte montagne. Il posto sosta è molto bello e si tratta del campeggio dell'hotel ormai da tempo inutilizzato; ci sono piazzole, alberi, prese acqua ed elettriche anche se tutto un po' fatiscente. Qualcuno approfitta per andare in città in taxi altri preparano i tavolini e cena in pieno relax. Dopo cena ci fa visita una ragazza iraniana che da molti anni abita in Olanda e ora è a Teheran a far visita ai nonni e Isfahan per turismo. Ci chiede se può rimanere un po' con noi e ci racconta della sua vita di giovane emigrante e dei suoi genitori scappati all'arrivo di Komeini . Una piacevole chiacchierata che, ancor più, ci ha spiegato questo paese.

Domenica e lunedì 19/ 20.08.2007

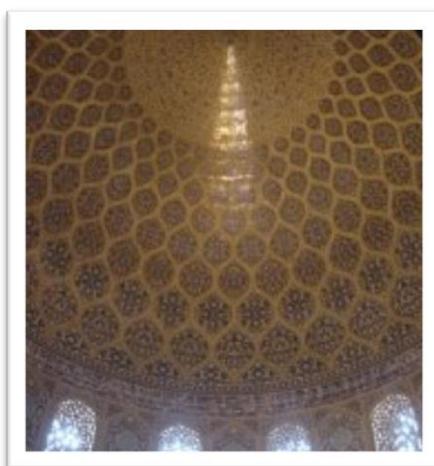
Isfahan

Km. parz. 0

Km. tot. 6156



Due giorni a Esfahan con un pullmino noleggiato e, questo con condizionatore. ISFAHAN.... Davvero **"l'altra metà del mondo"**! E davvero difficile raccontarla bisogna vederla di persona per percepire la sua grandiosa eleganza e misticità. In questi due giorni visitiamo l'antica ed enorme Moschea del venerdì, la bellissima Naqsh-e Jahan (piazza Imam) con stupende Medrase e Moschee e il bellissimo e maestoso palazzo Ali Qapu con la caratteristica sala della musica. Poi la cattedrale armena nell'elegante e ricco quartiere, i minareti oscillanti dove avviene un incontro con ragazzi Iracheni; giardini e palazzi con stupende decorazioni; e poi gli antichi ed eleganti ponti che attraversano il largo fiume Zayandeh con acque poco profonde ma freschissime dove approfittiamo per rinfrescarci i piedi, e finalmente, il Bazar per fare acquisti. Cena serale al Bastani Restaurant nell'angolo della piazza Imam dove ci addentriamo ulteriormente nella cultura culinaria Iraniana e qui ci diamo appuntamento con i nostri amici motociclisti. La sera successiva cena in campeggio con la famiglia di Reza che abita proprio a Teheran, altre specialità casalinghe e chiusura della serata con dimostrazioni di tipi danze iraniane.



*Martedì 21.08.2007*

**Isfahan - Kermanshah**

Km. parz. **581**

Km. tot. **6737**

Tappa di trasferimento attraverso montagne ed altopiani sui 2400 m.s.l.m.. Si arriva a Kermanshah nel Kurdistan dopo 585 Km. Kermanshah è la città capitale della provincia di Kermanshah, situata 525 chilometri da Tehran nella zona occidentale dell'Iran. La città è a circa 50 miglia dal confine Irakeno. Questa zona dimostra più povertà di quanto finora visto, anche la sporcizia comincia a farsi notare ma riceviamo ovunque saluti e segni di benvenuto. Arriviamo così all'hotel dove troviamo un posto sosta non proprio pulito ma tranquillo e abbastanza fresco. Cena serale nel ristorante dell'hotel dove troviamo un piccolo gruppo di Italiani accompagnati da una collega di Reza che viene poi a trovarci per scambiare idee e opinioni.

*Mercoledì 22.08.2007*

**Kermanshah - Hamadan**

Km. parz. **205**

Km. tot. **6942**

Visita al bellissimo mausoleo di Hosseinieh dove è impossibile non notare le tante ragazze integraliste in chador (5 pullman, una massa nera impressionante) che fanno parte del battaglione atletico-sportivo di Yazd e sono addestrate alle arti marziali ed alla guerriglia: ce ne sono di giovanissime che rivolgono ci domande e chiedono informazioni ed autografi, scambio di indirizzi e foto. Dopo aver visto i notevoli bassorilievi di Taq-e Bostan ci spostiamo a Bisotun famoso per i suoi bassorilievi patrimonio dell'Unesco scavati sulle rocce. Dopo aver posato per delle foto e pranzato nei camper lasciamo il Kurdistan iraniano diretti a Kangavar ed al suo tempio della dea Anahita che troviamo in condizioni molto fatiscenti. In serata ad Hamadan con il suo centro molto pittoresco, il vivace bazar e l'agitazione per la presenza di Rasfanjani (il vero potere dell'Iran). Non molto agevole il parcheggio preposto vuoi per le dimensioni insufficiente a contenere 6 camper vuoi per la vicinanza della strada costantemente trafficata. Cena nel ristorante dell'hotel dove si festeggia anche un matrimonio. Ad un certo punto un cameriere ci porta dei vassoi di dolci offerti dagli sposi. Il pranzo nuziale avviene con la separazione dei sessi, uomini da una parte e donne dall'altra separate da un grande telone. Le nostre donne hanno curiosato nella zona femminile e venendo invitate ad aggregarsi alla festa; ci hanno raccontato di donne bellissime con vestiti audaci, truccate e piene di gioielli. Da parte nostra cioè zona maschietti, abbastanza smorta e poco colore.

*Giovedì 23.08.2007*

**Hamadan - Takab**

Km. parz. **305**

Km. tot. **7247**

A Lilejin, il paese delle terrecotte, e poi una giornata tutta dedicata alla natura di questo viaggio faticoso ma avvincente: montagne maestose e di tanti colori e poi in barca nelle grotte di Ali Sadr, le più grandi del mondo navigabili: scoperte solo 40 anni fa da un pastore del luogo che cercava una capra smarrita, arrivano fino a 40 m di altezza e contengono numerosi e grandissimi laghi profondi. Nelle limpide acque del lago non ci sono creature viventi (neanche i pipistrelli si avventurano in questi paraggi) e non ci sono tracce di precedenti presenze umane. Dopo Bijar 60 km. di strada sterrata dove la velocità diventa necessariamente



bassa e prudente. In lontananza cupe nubi minacciano costantemente acqua che, puntualmente, troviamo appena torniamo sull'asfalto. Ad un certo punto ci dobbiamo fermare, la grande quantità di acqua, grandine e anche neve ha attraversato e anche allagato in più punti la sede stradale portando fango e nascondendo il tracciato. Ovunque torrenti impetuosi, barriere di fango e pioggia a catinelle, folate di vento impetuoso: una scena apocalittica! Nel senso contrario un camion ci dà vaghe indicazioni sul tracciato e profondità e quindi, con moltissima apprensione e prudenza riprendiamo il viaggio. Un fuoristrada trascinato dall'impeto dell'acqua è in bilico sul vuoto, fortunatamente i passeggeri non ci sono, un asinello è circondato dall'acqua melmosa e alcuni pedoni ci chiedono un passaggio; sono fradici e infreddoliti ma,

tramite CB, Reza ci impone di proseguire senza fermarsi! Capiamo che ha molta paura e senso di responsabilità nei nostri confronti ma ci ritornano spesso nella mente gli occhi imploranti di quelle sfortunate persone. Poco più avanti incrociamo diversi mezzi di soccorso, il peggio era ormai passato ma, sapremmo poi, che ci sono stati anche delle vittime! Sosta a Takab ma, il parcheggio indicato dall'agenzia sotto un alto costone di terra, è ritenuto insicuro e troppo pericoloso; decidiamo così di trasferirci nella sottostante stazione degli autobus dove c'è un grande parcheggio illuminato e asfaltato. Reza non è molto d'accordo ma noi siamo risoluti! Lo invitiamo a informare la polizia della nostra posizione e decisione e ci apprestiamo a passare la notte. Mentre ceniamo osserviamo tutte le manovre dei passeggeri dei pullman che caricano un'infinità di cose e dopo baci, abbracci e strombazzamenti i vecchi, stracarichi e fumanti bus partono per le destinazioni più disparate. Ad una certa ora tutto finisce: vento, pioggia confusione di viaggiatori e ci mettiamo a dormire. Verso l'una sentiamo chiudere le portiere di un'auto e bussare ai camper: è la polizia che ritiene il posto insicuro e vuole accompagnarci presso la loro sede. Noi siamo titubanti in quanto questi signori non hanno molto l'aria di tutori dell'ordine e non riusciamo a capirci. Abbiamo però il telefono di Reza che dorme in hotel e lo chiamano, questo ci rassicura e ci convince a seguire i poliziotti fino alla loro caserma; li ci veglierà una guardia armata di Kalashnikov. Una serata cominciata davvero male ma finita bene e con un tragicomico 'primo' contatto con locale polizia e Pasdaran!

Venerdì 24.08.2007

Takab - Tabriz

Km. parz. 424

Km. tot. 7671

Si parte per Takht-e Soleiman, sito archeologico noto per il lago vulcanico e per la presenza del trono di Salomone. Il complesso di Takht-e Soleiman, conosciuto come il tempio del fuoco di Azar-Goshasp è un importante sito storico riferito al periodo dinastico Sassanide. Azar-Goshasp è l'unico tempio sopravvissuto al fuoco nell'area. Era uno dei centri religiosi più importanti dell'era Sassanide ed era usato per le incoronazioni dei re. Il complesso di Takht-e Soleiman è stato aggiunto alla lista del Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2003. Poi si attraversano antichi villaggi di fango e paglia con i fienili sul tetto e donne vestite di colori molto vivaci. Il paesaggio è dominato dai colori d'oro del grano mietuto da poco. Al distributore gasolio razionato anche per i camper: dopo contrattazione, massimo 30 litri ciascuno. Poi a Maraheh che fu, nel XIII secolo, la capitale dell'impero mongolo; da visitare il Gombad-e Sorkh, un monumento funerario del XII secolo che rappresenta un esempio tipico di architettura selgiuchide ed il Gombad-e Kabud, il famoso mausoleo con l'imponente cupola blu dove è sepolta la madre di un re mongolo. Altro monumento del XIII secolo è la torre Giafarieh che conserva un pregevole rivestimento di piastrelle smaltate. Infine il museo di Maraheh con il suo interessante settore preistorico e la sezione dedicata alle dinastie dei Parti e dei Sasanidi. Qui un poliziotto nota i nostri camper e si ferma per incontrarci, nota le nostre donne vestite in maniera troppo "sportiva" per le loro usanze e ci consiglia di non girare in città vestiti in quel modo! E stato il primo e ultimo avvertimento, ormai siamo alla fine del viaggio in Iran e riprendiamo il viaggio verso Tabriz per passare l'ultima notte di permanenza in questo paese. Arriviamo a Tabriz e andiamo a sostare nel medesimo posto della prima notte; siamo molto stanchi, ceniamo in fretta, chiudiamo i conti economici in sospeso con l'agenzia e andiamo a dormire.

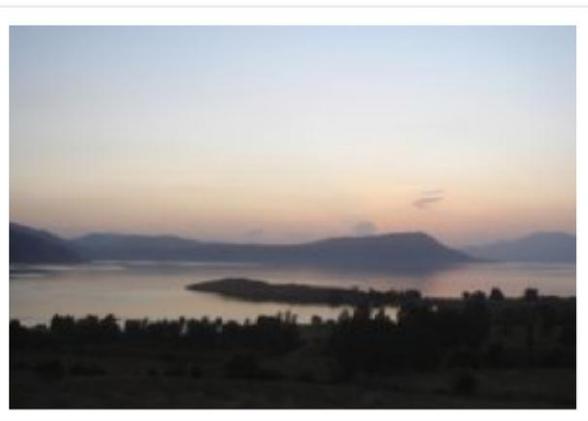
Sabato 25.08.2007

Tabriz - Tatvan

Km. parz. 628

Km. tot. 8299

Ci svegliamo di buonora, i sentimenti sono contrastanti; dispiacere per dover lasciare questo paese e la sua gente, felicità per il riavvicinarsi a casa, pensiero per la lunga strada da fare in Turchia e il dispiacere di lasciare Reza... ma tant'è, tutto ha una fine! Lasciamo Tabriz e ci mettiamo alla ricerca dell'ultimo distributore per uscire con il pieno di gasolio visto il costo di quello turco. Siamo in dogana, la stessa che avevamo attraversato con molti punti di domanda 18 gg. fa, guardo con un po' di nostalgia il cancello di ingresso che si apre per chi vuole conoscere questo meraviglioso e incredibile paese con le sue contraddizioni e certezze, i deserti e le montagne imbiancate di



neve, le grandi città e gli ameni villaggi di sterco e fango, le moschee decorate da maioliche che prendono gli occhi e fanno girare la testa ma soprattutto gli iraniani; sempre gentili e ospitali, le donne bellissime e curiose di sapere e confrontarsi con il nostro mondo ..... Si apre il nostro cancello e alle 13.00 si saluta l'Iran e quanto ci ha fatto conoscere! Siamo in Turchia via veli e pantaloni lunghi ma ci eravamo anche abituati. Tre camper si dirigono verso la Grecia per imbarcarsi e tre si dirigono verso il Nemrut Dagi dove si trova il gigantesco santuario funerario eretto nel I sec. a.C. dal Re Antioco I di Commagene. Appena dopo la frontiera ci separiamo e proseguiamo verso sud, verso il grande lago Van nel cuore del Kurdistan Turco. A fatica troviamo un distributore che ci concede la sosta a Tatvan sulle sponde del Lago di Van, il più grande della Turchia, (situato ad un'altitudine di 1720 metri), circondato da bellissime montagne: il Monte Suphan (4058 metri) sul versante nord-ovest ed al sud le Montagne Ihtiyar Sahap. Su qualche isola del Lago di Van vi sono monasteri e chiese. Non vi è dubbio, che questi posti lontani offrivano isolamento alle residenti comunità religiose di allora.

*Domenica 26.08.2007*

**Tatvan - Nemrut Dagi**

Km. parz. **560**

Km. tot. **8859**



Di buon mattino riprendiamo il viaggio verso il Nemrut Dagi che dobbiamo raggiungere prima del tramonto per vedere con la giusta luce la terrazza ovest. Lungo la strada molte belle cittadine con interessanti palazzi e moschee. Molti posti di blocco con soldati armati e scortati da mezzi corazzati ma anche molta gentilezza. Pensavamo di trovare un po' di turismo, magari qualche camper ma invano; effettivamente in questa regione si respira un'aria un po' pesante e, i molti posti di blocco e le tante armi in giro, fanno pensare a cose poco piacevoli anche se non abbiamo mai avvertito

ostilità. Un vero peccato perché i luoghi sono bellissimi e il turismo potrebbe portare un po' di serenità e guadagni. Velocemente arriviamo a Malatya e, poco prima di entrare in città, un cartello ci indica la strada da prendere e la distanza di 84 km. per arrivare al Nemrut. 84 km. molto impegnativi per i grandi dislivelli e saliscendi ma lo scenario è sempre grandioso. Dopo ben tre passi superiori ai 2000 mt. arriviamo al parcheggio dell'albergo, subito un pulmino a nolo per gli ultimi 250 mt di dislivello (impossibili per i nostri camper) per vedere questo intrigante sito col tramonto del sole. Lì sopra abbiamo provato sensazioni uniche vuoi per il vuoto che circonda questo sito e che da una sensazione di assoluta e profonda estraneità a tutto ciò che ci circonda, vuoi per l'unicità dell'ambiente a la storia che si può toccare, vuoi per il colore e la profondità che porta l'ormai imminente tramonto ma ci sentiamo piccoli e impotenti quasi da aver timore e paura! Poi il ritorno mentre le lunghe ombre spariscono e la luna colora tutto di un candore accecante. Concordiamo con i gestori del ristorante-campeggio un pasto servito nei camper e ancora emozionati e nel silenzio più assoluto andiamo a dormire nel più assoluto silenzio.

*Lunedì 27.08.2007*

**Nemrut Dagi - Goreme**

Km. parz. **526**

Km. tot. **9385**

Sveglia alle 5 e di nuovo in vetta al Nemrut Dagi. Antioco I concepì il suo mausoleo con due ampi terrazzi uno ad est e uno ad ovest in modo che il sole desse sempre luce alle statue che ricordavano e sorvegliavano la sua ultima dimora. Il sole esce dalla foschia ed illumina con la bellissima luce dell'alba i grandi blocchi di roccia. Ci si attarda un poco per godere di questa vista, poi .. subito sui camper per

riprendere il viaggio alla volta della Cappadocia dove abbiamo intenzione di passare la notte. Velocemente arriviamo a Goreme e troviamo ospitalità nel camping Berlino proprio in mezzo alle caratteristiche formazioni rocciose. Serate in cerca di un ristorante per cenare ma ormai la stagione è finita, la cittadina è ormai deserta e si trova poco di interessante, torniamo ai camper e fuori i tavolini per una cena all'italiana. Fa freddo e ci corichiamo presto, ormai è quasi tutto finito e dobbiamo avvicinarci in fretta all'appuntamento con la nave che ci riporterà in Italia.



*Martedì 28.08.2007*

**Goreme - Silivri**

Km. parz. **843**

Km. tot. **10228**

Tappa di trasferimento: partenza dalla magica Cappadocia via Aksaray (una delle 81 province della Turchia), Ankara e Istanbul. Contrariamente all'andata passiamo Istanbul con estrema velocità e senza intoppi. L'unico inconveniente è dato dal traffico molto veloce che ci impone un piede particolarmente pesante e quindi anche rischioso. Dopo 9 h e 12 m. ed 843 Km. percorsi a velocità molto sostenuta, arriviamo per la sosta notturna a Silivri in un Mocamp veramente fatiscente ma tant'è, dobbiamo solo passare la notte prima di rientrare in Grecia.

*Mercoledì 29.08.2007*

**Silivri - Asprovalta**

Km. parz. **459**

Km. tot. **10687**

Si rientra in Grecia: sosta per la notte ad Asprovalta, bagno e un poco di relax e, per non perdere tempo andiamo direttamente dove abbiamo sostato durante in nostro transito in senso contrario. Questa sera a differenza dell'andata, molta tranquillità ormai le vacanze sono finite per molti; cena in un restaurantino in paese con pesce e poi dopo un breve giro e una sosta al supermercato si rientra ai camper.

*Giovedì 30.08.2007*

**Asprovalta - Yugomenitsa**

Km. parz. **451**

Km. tot. **11138**

Il viaggio, superlativo e impegnativo, con destinazione l'antica Persia volge al termine. Ancora qualche sforzo per attraversare le impervie montagne del nord della Grecia e, finalmente, torniamo a rivedere il nostro mare Adriatico. Ci rechiamo direttamente al campeggio Elena per goderci finalmente alcune ore sul mare e per ritrovare i nostri compagni che abbiamo abbandonato in precedenza. Scambiamo alcune impressioni di viaggi e poi loro ci lasciano definitivamente per imbarcarsi; noi abbiamo ancora 24 ore per rilassarci.

Venerdì 31.08.2007

Yugomenitsa - Porto

Km. parz. 11

Km. tot. 11149

In relax nel piccolo golfo del camping Elena a Yugoumenista, bel mare e molto ombreggiato anche, ora, il sole non riscalda moltissimo. Per pranzo usufruiamo della buona cucina del ristorante del campeggio andandoci a prendere del pesce a mangiandolo nei nostri tavolini in riva al mare. Nel tardo pomeriggio e con molto dispiacere rimettiamo in camper quanto avevamo tirato fuori e ci apprestiamo a prendere la direzione del porto. Ormai è proprio finita. La nave arriva con forte ritardo e con altrettanto ritardo ci riporterà a casa.



Sabato 01.09.2007

Ancona - Fano

Km. parz. 45

Km. tot. 11194

Rientro ad Ancona con compagnia Superfast, arrivo con circa 2 ore di ritardo compreso lo sbarco, durante la notte si è ballato un po' forse per il mare un po' formato ma non abbiamo dormito molto, fortunatamente si arriva in porto. Il porto di Ancona è veramente angusto e inadatto a ricevere il carico di certe nave così, scendendo per ultimi ci troviamo già in coda ancora nella pancia della nave. Con molta fatica raggiungiamo l'autostrada ma poco dopo il traffico si blocca, riprende e ci si ferma; decidiamo così di uscire ma non cambia molto. Ci ricordiamo dell'area di sosta di Fano e decidiamo di passare lì la notte e ripartire l'indomani di buon'ora. Nel parcheggio alcuni camper, pulitissimi e probabilmente in piena vacanza... chissà da dove vengono e dove andranno! Avranno fatto un bel viaggio come il nostro? Ma!

Domenica 02.09.2007

Fano - Padova

Km. parz. 275

Km. tot. 11459

Partiamo molto presto e troviamo l'autostrada praticamente vuota, solo noi, bizzarrie del traffico da rientro! Non fa molto caldo e il nostro camper vola su strade praticamente deserte. Velocemente arriviamo a casa e già cominciamo a scaricare il camper ...e anche tutti i nostri ricordi.. tutti malamente archiviati e che affollano in maniera disordinata la nostra mente. Abbiamo però, tutto l'inverno per metterli in ordine!

# BREVI NOTE

## I DOCUMENTI

**Grecia:** niente da segnalare, siamo in Europa.

**Turchia:** ha compiuto un grande passo avanti ammodernando le frontiere sia come edifici che procedure. Ora basta consegnare passaporto e libretto e tutto viene registrato su computer senza più pagare nulla. In uscita verrà annullato l'ingresso. Fare però attenzione che il numero di targa venga inserito correttamente altrimenti in uscita ci sarà una corrispondenza scorretta e da riparare.

**Iran:**

serve:

- Lettera di invito

- passaporto con visto e validità residua di 6 mesi, due pagine libere e niente visti di Israele (su questo ci sono voci discordanti ma meglio non rischiare)

- CPD (Carnet del Passage en Douane) per chi ci va con un mezzo a motore.

L'agenzia AITO [info@aitotours.it](mailto:info@aitotours.it) tel +39 02 30356504 cell. +39 347 2521315 ha una rappresentanza in Italia, un altro Reza, molto disponibile, pure camperista e abita a Verona. Questa agenzia è privata ma con partecipazione statale è possiede anche alcuni alberghi.

Noi abbiamo chiesto i seguenti servizi:

- Invito ---- € 45.00 a persona - Visto di ingresso ---- € 60.00 a persona - Assistenza di una guida parlante italiano che viaggi in camper con noi dall'ingresso all'uscita. Vitto a carico nostro mentre per la notte dormiva negli hotel previsti anche per la nostra sosta. ---- € 65.00 a giorno - Prenotazione delle soste in hotel preferibilmente ombreggiati con allaccio elettrico e acqua possibilmente con locale wc e docce. ---- € 25.00 a camper

Nel corso della trattativa i prezzi sono aumentati notevolmente e penso sia stato a causa del cambio Euro/\$ollaro.

L'invito è arrivato con estrema celerità previo invio tramite posta elettronica di un modulo compilato con le proprie generalità, una sola persona si è recata con i passaporti e 2 foto al consolato Iraniano di Milano e ha pagato sul posto la cifra richiesta. Dopo pochi giorni i passaporti erano pronti e ritirati. Da rimarcare velocità e precisione nei tempi di consegna.

Il CPD è un documento doganale che impedisce la vendita illegale del mezzo a motore nel paese visitato. L'ente fiduciario per L'Italia è l'ACI e, per ottenerlo, bisognerebbe esserne soci. L'ACI poi chiede una fideiussione bancaria pari al valore del mezzo nuovo se di età inferiore ai 5 anni, doppio se inferiore ai 10 anni oppure triplo se superiore ai 10 anni di immatricolazione. Tale fideiussione può essere fatta dalla banca oppure da una compagnia di assicurazione. Normalmente le banche fanno pagare una percentuale relativa all'importo e incassano quanto dovuto e relativamente a 12 mesi, poi ritornano quelli inutilizzati. Normalmente tra apertura e chiusura pratica passano 3 o 4 mesi per un viaggio nel mese di agosto. In pratica e arrivati in frontiera la dogana vista il CPD e lo annulla in uscita; con questo documento si va all'ACI che attende che i paesi visitati comunicano la regolarità dei passaggi in frontiera e lo comunichino alla Dogana generale di Roma e quindi alla filiale ACI che ha steso il documento. A questo punto l'ACI ritorna la lettera fideiussoria da riportate in banca. Non tutte le banche concedono la fideiussione e poche lo fanno a cifre ragionevoli e anche non tutti gli uffici ACI rilasciano il CPD. Inoltre l'ACI deve conoscere e registrare nel CPD il numero del motore, marca quantità e tipo dei pneumatici compresi quelli di scorta e colore del mezzo. La nostra guida Reza assieme al padre ha anche un'agenzia di viaggi ed è in grado di preparare tutta la documentazione necessaria per l'ingresso nel paese oltrechè fare da guida (molto competente). La sua mail: [aseman\\_parvaz\\_sepahan@hotmail.com](mailto:aseman_parvaz_sepahan@hotmail.com) Con Europe Assistance abbiamo anche stipulato

un'assicurazione sanitaria valida 1 mese e che copre anche l'Iran. E richiesta anche patente di guida internazionale anche se nessuno ha mai voluto vederla. Per quanto riguarda il veicolo è valida la nostra Carta Verde; volevamo stipulare un'assicurazione sul posto la nostra guida non l'ha ritenuto importante.

### **LA PREPARAZIONE MEZZI:**

A parte l'importante kilometraggio questo viaggio non comporta particolari stress meccanici ai mezzi che generalmente si sono comportati più che bene. Abbiamo fatto tutti un buon tagliando prima di partire e con noi avevamo un paio di filtri gasolio, 2 kg. di olio motore, una camera d'aria, cinghie e niente più. Anche una seconda ruota di scorta non è utile mentre potrebbe dare tranquillità la scorta di una tanica di gasolio. Nel nostro giro abbiamo avuto una foratura a causa di un rivetto e facilmente riparata, un surriscaldamento ai freni prontamente risolto dal proprietario (autoriparatore), qualche falso allarme iniezione su un Iveco, la bruciatura di un CB e notevoli problemi elettrici alla cellula di un camper praticamente nuovo. Nonostante l'elevata velocità media, le lunghe salite affrontate ad alta velocità e relative discese, la temperatura esterna, la pessima qualità del gasolio non si sono mai verificati anomali consumi di olio motore né acqua. Nessun problema per l'importazione e utilizzo del il CB che si è rivelato molto utile.

### **LE STRADE:**

**Italia:** grande traffico specialmente al rientro e che ci ha fatto attendere "tempi migliori".

**Grecia:** è in costruzione l'autostrada che da Yugomenitsa porta a Salonicco e al confine con la Turchia ma i lavori sono molto lenti. Attualmente ci sono brevissimi tratti autostradali ma per il resto si deve salire e scendere dalle montagne con lunghe code e molti camion.

**Turchia:** rete stradale molto buona ma molti tratti in riasfaltatura con immense nubi di polvere che ci hanno messo a dura prova. Comunque permettono grandi medie velocistiche.

**Iran:** strade decisamente buone e ben tenute, anche qui buone medie anche se con molti controlli da parte della Polizia muniti di pistole Laser. In città traffico caotico e libertino. Nei pressi dei paesi un grande moltitudine di dossi rallentatori. Segnaletica in lingua Farsi ma anche in inglese e di buona comprensione. Moltissime rotonde facilitano il traffico cittadino.

### **I TRAGHETTI:**

In un primo momento si pensava di fare tutto il viaggio via terra ma, dopo alcune considerazioni sulla lunghezza in Km. e tempo disponibile, abbiamo valutato e anche scelto di usufruire del traghetto Ancona - Yugomenitsa sia per all'andata che per il ritorno. Per il biglietto ci siamo serviti del vecchio amico Spyros [spyros@smart-holidays.com.gr](mailto:spyros@smart-holidays.com.gr) che gestisce un'agenzia di viaggi a Creta e ci siamo sempre trovati bene per la disponibilità, efficienza e pazienza nell'esaudire le nostre richieste a volte anche strampalate. Parla correttamente italiano perché ha studiato a Torino. La scelta è andata alla compagnia Superfast per la sua formula Camping on Board. Per la verità pensavamo meglio ma, all'andata, la nave era abbastanza sporca e non il massimo per puntualità. Comunque ha imbarcato pochi camper e quasi tutti in posizione esterna e ventilata. Ci sarebbe da fare un pensiero anche per la tratta Ancona Cesme ma non molto servita.

### **IL CAMBIO**

Con noi carte di credito ed Euro in contanti. **Grecia:** l'€uro è moneta corrente quindi nessun problema.

**Turchia:** abbiamo cambiato il minimo indispensabile in quanto eravamo solamente in transito e i rifornimenti sono stati tutti regolati con carta di credito senza nessun rifiuto. Siamo riusciti a pagare anche in Euro (anche l'autostrada). Abbiamo cambiato alla frontiera di ingresso € 70.00. Il cambio è da considerare: 1 Lira Turca = 0,5767 €

**Iran:** in questo paese non abbiamo potuto usare le carte di credito né mai entrati in una banca in quanto Reza anticipava tutte le nostre spese è poi regolavamo alla sera sia con €uro che con Rial, provvedeva

anche al cambio per le nostre spese personali utilizzando cambiavalute presenti in molte città e il cambio era quello ufficiale. Abbiamo comunque speso pochissimo in quanto il costo della vita è veramente basso. 1 Rial Iraniano = 0,0001 Euro €

## IL GASOLIO

Gioie e Dolori!!!

**Grecia:** leggermente meno caro che in Italia, scarsi i distributori e quasi sempre fuori dalle autostrade.

**Turchia:** gasolio carissimo, quasi € 1,50 al litro! Moltissimi distributori e quasi tutti nuovi e molto accoglienti. Gestori gentilissimi che offrivano quasi sempre gadget o thè. Spesso hanno annesso anche il ristorante e offrono ospitalità per la sosta notturna, Sono aperti 24/24.

**Iran:** per il gasolio ci si dovrebbe trasferire lì! 1,00 € per 77 litri di gasolio, abbiamo fatto tutto il giro del paese con poco più di 10€ comprese le mance! Per contro parecchi problemi per il rifornimento in quanto razionato anche per i mezzi pesanti. Ai distributori code lunghissime di camion che aspettavano il loro rifornimento e spesso distributori sprovvisti di gasolio. Molto spesso Reza si accordava con il gestore per intrufolarci in mezzo ai camion per evitare la coda. Mai sentite lamentele da chi aspettava; da considerare però che il nostro rifornimento era molto veloce. In questi distributori c'è il solo gestore che provvede allo smistamento dei camion e all'incasso mentre il rifornimento è sel-service. Abbiamo trovato un solo distributore a livello Europeo anche se ne abbiamo visti molti in costruzione. Reza aveva una mappa dei distributori e spesso entravamo nei paesini dove trovavamo più disponibilità e meno code. Il gasolio è di scarsa qualità e i motori rendono molto meno; spesso dopo le scalate non si riusciva a riprendere e le fumate nere spaventose! I nostri amici motociclisti con motori a benzina hanno comperato dei coupons e pagata la benzina decisamente più cara ma più disponibile. Pure la benzina di scarsissima qualità.

## LA SOSTA

**Grecia:** essendo in transito ci siamo fermati due soli notti lungo il mare ad Asprovalta; una nottata con discoteca e una senza.

**Turchia:** ci si serviva dei parcheggi dei distributori; un po' disturbati dal continuo traffico ma molto comodi essendo appunto in transito.

**Iran:** avevamo concordato con l'agenzia i posti di sosta che però, raramente, sono stati all'altezza delle aspettative. Probabilmente non conoscono le dimensioni e le esigenze di un camper e spesso trovavamo spazi angusti e disturbati dal traffico. Ovunque però molta disponibilità per trovarci la soluzione migliore. Una sola notte non abbiamo accettato quanto proposto e la sosta ci è stata decurtata dal conto finale.

<b>Asprovalta (GR)</b>	Sosta libera sul mare	Disturbato da vicina discoteca. Proseguendo verso il confine molte altre possibilità di sosta.
<b>Izmit (TR)</b>	Sosta in stazione di servizio	Buona qualità di sosta
<b>Akdagmadeni</b>	Sosta in stazione di servizio	Sosta disturbata in quanto anche stazione pullman. Ristorante annesso
<b>Erzereun</b>	Sosta in stazione di servizio	Buona qualità di sosta
<b>Dogubayazit</b>	Camping	Spartano ma vicino al sito e dotato di servizi essenziali
<b>Tabriz (IN)</b>	Parco Mosaffeti	Parco cittadino atto a campeggio con servizi essenziali.
<b>Rasht</b>	Park hotel Kadus	Buona qualità di sosta e parcheggio tranquillo. Defilato e con acqua ed elettricità.

<b>Teheran</b>	Parco Eram	Grandissimo parco cittadino e molto frequentato. Non buona la qualità di sosta.
<b>Kashan</b>	Park hotel Amirkabir	Scarsa qualità di sosta e scarsi spazi di parcheggio. Defilato e con acqua ed elettricità.
<b>Yazd</b>	Park hotel Caravan	Buona qualità di sosta e parcheggio tranquillo. Defilato e con acqua, elettricità e servizi.
<b>Perspolis</b>	Residence - Campeggio Mehmansaraie	Buona qualità di sosta e tranquillo. Defilato e con acqua ed elettricità.
<b>Shiraz</b>	ITT - Tourist Complex	Catena di Hotel con annesso campeggio. Defilato e con acqua, elettricità e servizi.
<b>Isfahan</b>	ITT - Tourist Complex	Catena di Hotel con annesso campeggio. Defilato e con acqua, elettricità e servizi.
<b>Kermanshah</b>	Park hotel Azadegan	Sufficiente qualità di sosta e tranquillo. Defilato e con acqua ed elettricità.
<b>Hamadan</b>	Park hotel Bou-Ali	Scadente qualità di sosta. Acqua, wc ed elettricità.
<b>Takab</b>		
<b>Tatvan (TR)</b>	Sosta in stazione di servizio	Pessima qualità di sosta ma il posto non offriva di meglio.
<b>Nemrut Dagi</b>	Camping	Camping vicino alla vetta con alloggio e ristorante. Navetta per la vetta. Wc e acqua ma non elettricità.
<b>Goreme</b>	Camping Berlino	Piccolo, ben tenuto e ottimi servizi. Praticamente in centro e luogo molto suggestivo
<b>Silivri</b>	Mocamp	Molto fatiscente ma poca scelta in zona
<b>Yugomenitsa</b>	Camping Elena	Molto bello, sul mare. Servizi ottimi e buon ristorante.
<b>Fano (I)</b>	Area Attrezzata	Area comunale ben tenuta e capiente, tranquilla e gratuita.

## GLI ACQUISTI

**Grecia e Turchia** non fanno testo.

**Iran:** come essere a casa! Non ci sono supermercati o ipermercati come da noi ma si trova di tutto e di più quindi nessun problema per i rifornimenti e a prezzi irrisori. Frutta e verdura in grande quantità e varietà se pur di non eccellente qualità e aspetto. Ottimo artigianato specialmente tappeti, filigrana, miniature e molto altro ma, forse per la finezza delle realizzazioni, prezzi un po' alti. Ovunque si può pagare con carta di credito che però, a causa dell'embargo, si effettua verso gli Emirati Arabi o altri paesi del golfo Persico con alte commissioni.

## L'ABBIGLIAMENTO

Niente da segnalare per Grecia e Turchia mentre per l'Iran le cose sono più complesse:

**Uomini:** niente pantaloncini corti ma nessun problema con maniche corte, T-shirt e sandali senza calzini.

**Donne:** il capo dev'essere sempre coperto anche se non obbligatorio coprire completamente i capelli e il collo. Niente maniche corte e pantaloni che lasciano troppo scoperta la cavaglia. Le camice devono essere

sufficientemente lunghe e larghe per non far vedere le curve del fondoschiena e non trasparenti. Si possono portare sandali con piedi nudi. Sul posto abbiamo visto donne molto coperte ma anche ragazze abbastanza disinvolte nel vestire. Le nostre donne erano abbastanza sportive e solo una volta sono state richiamate dalla polizia che, forse, aveva anche ragione visto il contesto generale. Reza vegliava costantemente sul loro portamento. In viaggio dovevano aver il velo in testa ma nelle soste e, specialmente di sera, si liberavano di tutte le varie coperture e adottavano un abbigliamento molto libero e non ci sono mai stati problemi. Velo anche in ristorante ma non tutti. Praticamente si possono visitare tutte le mosche purché senza scarpe, nel solo mausoleo di Qum è stato fornito alle donne un fazzolettone atto ad una copertura pressoché totale ...e oltremodo buffo!

## **I COSTI**

INVITO x 2 persone	<b>€ 90.00</b>
VISTO x 2 persone	<b>€ 120.00</b>
SPESE x spedizione passaporto	<b>€ 15.00</b>
GUIDA € 65.00 x 18gg : 6 camper	<b>€ 195.00</b>
SOSTE € 25.00 notte x camper	<b>€ 450.00</b>
PASSAPORTO x 2 persone	<b>€ 172.00</b>
PATENTE INTERNAZIONALE x 1 persona	<b>€ 38.00</b>
ASSICURAZIONE SANITARIA x 2 persone	<b>€ 182.00</b>
TRAGHETTO – camping on board 2 adulti camper 6 mt. tratta Ancona-Ygomenitsa and. & rit.	<b>€ 655.00</b>
CPD (Carnet de passage en Durane)	<b>€ 120.00</b>
ACI – quota societaria	<b>€ 73.00</b>
FUDEJUSSIONE: vincolati € 45.000,00 con interesse al 2% e relativi a 4 mesi più € 40.00 di istituzione pratica:	<b>€ 340.00</b>
CAMBIATO e speso in TURCHIA	<b>€ 70.00</b>
CAMBIATO e speso in IRAN	<b>€ 300.00</b>
SOUVENIR & MANCE	<b>€ 450.00</b>
GASOLIO in GRECIA	<b>€ 275.50</b>
GASOLIO in TURCHIA	<b>€ 584.53</b>
GASOLIO in ITALIA	<b>€ 119.00</b>
AUTOSTRADE (complessivi)	<b>€ 37.50</b>
CAMPEGGI (complessivi)	<b>€ 80.00</b>
RISTORANTI (complessivi)	<b>€ 120.00</b>
NEMRUT DAGI, pulmino, ingresso, camping e ristorante	<b>€ 54.00</b>

***Percorso km. 11459 : 1412 lt. di gasolio utilizzati x media di 8.11 km/lt***